Periodico professionale dell'audiovisivo / Audiovisual culture trade magazine

Anno XXX - agosto-settembre 2025 - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P 70%DCB Roma

cinema&video international

/203

Duse

by Pietro Marcello

A PALOMAR production
(a MEDIAWAN company),
AVVENTUROSA
with RAI CINEMA
and with PIPERFILM
in co-production with
AD VITAM FILMS

Veneto In Venice

Veneto Film Commission

82
MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2025
Selezione Ufficiale

Photo by Erika Kuenka © 2025

VENICE
AN EDITION IN A STATE OF GRACE

CANNES
THE CREATOR ECONOMY AT MIPCOM

TORONTO
ITALIAN FILMS AT THE 50TH TIFF

cinemaevideo.it

THERE'S STILL TOMORROW

in theaters across the Iberian Peninsula

Spanish and Portuguese audiences appreciate Italian cinema, but it remains quite niche

by Elisabetta Brunella

in collaboration with
in collaborazione con

CINEMA D'EUROPA
MEDIA SALLES

In terms of admissions the markets of Spain and Portugal represent approximately 10% of the whole of Europe, considering the 37 countries for which MEDIA Salles records trends. In 2024, Spain totalled 73 million spectators with a decrease of over 30% compared to 2019, the last year before the pandemic. The situation in Portugal, a smaller market, where in fact there were just under 12 million spectators in 2024, is however significantly better compared to 2019. Here, the difference comes to approximately 24%.

Spain, a country of 49 million inhabitants, has around 3,600 screens, a number that is substantially stable and has even increased slightly in the last decade, while Portugal, with just under 11 million inhabitants, has around 560 screens.

A lot is known about the Iberian cinema exhibition scene – Spain, in particular, publishes an in-depth "Censo de Salas" every year, which offers basic data for analyzing the relationship between cinema, cinemas and the territory – but what do spectators watch on the big screen? For example, considering linguistic, cultural and historical-artistic affinities, we might imagine that the Spanish and Portuguese audiences love Italian cinema. But is this really the case?

In fact, among the films screened in 2024 and counting co-productions, there are a fair number of Italian titles (about ninety in Spain and a little more than that in Portugal). The leading trio in both countries includes co-productions, among which, in first place, appears ***Ferrari***, which in Italy is considered to be of American origin, but which practically all European countries consider partly Italian. It is known that the criteria for defining a film's nationality can differ, not to mention the perception of viewers. In this case, in addition to the Italian minority participation, several factors have most likely played a role: although directed by an American, the film is the story of an Italian who created a product – or perhaps we should say a myth – that the whole world recognizes as Italian. Furthermore, there is "a lot of Italy" on the screen, from the locations to the cast. The exact opposite occurs in the case of ***Challengers***: this too is an Italian minority co-production, which moreover tells a story that is not at all Italian, but the fact that it was made by an Italian director who has managed to establish himself internationally as an exponent of Global Art Cinema is what prevails in the public "sentiment".

Behind co-productions such as ***The First Omen***, ***Immaculate*** or ***Priscilla***, the first "Italian from all points of view" title is ***There's still tomorrow***, which in Spain came in fourth position and in Portugal in sixth. The top twenty also includes – in different positions in the two countries – films by Italian directors, albeit of different generations, who have acquired international fame in the "arthouse" sector. Indeed, we find Rohrwacher with ***La chimera***, Garrone with ***Io capitano*** and Bellocchio with ***Kidnapped***.

In Portugal, ninth place was taken by ***Caravaggio's shadow***, which in Spain comes twenty-fourth, a title that confirms the interest in fiction or documentary films referring to Italian artistic history.

If further proof were needed, it would be enough to take a look at the list of releases in Spain to realize the important presence of what is defined as "added content" (such as ***Borromini and Bernini: the challenge for perfection and Botticelli, Florence and the Medici***).

Equally interesting is the fact that these productions are distributed by practically one company only on each market. In Spain, it is A Contracorriente Films, but this is still not unusual in such a specific field, which relies on the loyalty of movie theaters and audiences.

More generally, looking at who distributes Italian films – unless they are large international co-productions, especially those with US participation – it can be seen that the names of a handful of "specialty" distributors often recur, such as, in Spain, Elastica, Bteam and Caramel Films.

This is also evident over the course of the years: in Spain Caramel Films distributed ***Dear diary***, in Portugal Cinemundo distributed not only the three Italian films that made the podium in 2024, but also ***Bones and all***, second in 2022. Risi Film distributed the film directed by Cortellesi in 2024, but in 2023 it had ***Ennio***, which came third, and in 2020 ***La Strada***, also in third place. And this leads us to remark that Italian classics are an evergreen on many markets, but especially in Portugal where in 2024 we find ***The Leopard*** and ***Cinema Paradiso***, ***Bicycle thieves*** and ***Miracle in Milan***, ***Mamma Roma*** and ***Otto e mezzo***…

The Iberian Region would therefore seem to show an all-round interest in Italian cinema. All good, then? Yes and no, given that, where available, the admission data, at least for films that cannot count on world-class production and distribution partners, point to a substantially niche position.

C'è ancora domani nelle sale della penisola iberica

Il cinema italiano piace al pubblico di Spagna e Portogallo, ma rimane in un posizionamento di nicchia

I mercati della Spagna e del Portogallo rappresentano, in termini di spettatori, circa il 10% di tutta l'Europa, considerando i 37 paesi di cui MEDIA Salles rileva l'andamento. Nel 2024 La Spagna ha totalizzato 73 milioni di spettatori con un calo rispetto al 2019, l'ultimo anno prepandemico, di oltre il 30%. La situazione del Portogallo, mercato di dimensioni minori, dove infatti gli spettatori nel 2024 sono stati poco meno di 12 milioni, è però, rispetto al 2019, sensibilmente migliore. Qui la distanza da colmare è infatti di circa il 24%.

La Spagna, paese di 49 milioni di abitanti, conta circa 3.600 schermi, un numero sostanzialmente stabile, se non addirittura in lieve aumento nell'ultimo decennio, mentre il Portogallo, dove vivono poco meno di 11 milioni di persone, di schermi ne ha circa 560.

Del parco sale iberico si sa molto – in particolare la Spagna pubblica ogni anno un approfondito "Censo de Salas" che offre i dati di base per analizzare il rapporto tra cinema, sale e territorio -, ma che cosa vedono gli spettatori sul grande schermo? Per esempio, considerate le affinità linguistiche, culturali e storico-artistiche, potremmo immaginare che Spagnoli e Portoghesi amino il cinema italiano. Ma è proprio così?

Effettivamente tra i film proiettati nel 2024, considerando anche le coproduzioni, i titoli italiani sono piuttosto numerosi (circa una novantina in Spagna e poco di più in Portogallo). Nel terzetto di testa in entrambi i paesi figurano delle coproduzioni tra cui, al primo posto, compare ***Ferrari***, che in Italia è considerato di nazionalità statunitense, ma che praticamente tutti i paesi europei ritengono (anche) italiano. Si sa che i criteri per la definizione della nazionalità possono essere diversi, per non parlare poi della percezione degli spettatori. In questo caso, oltre alla partecipazione minoritaria italiana, hanno molto probabilmente pesato diversi fattori: il film, pur diretto da un regista americano, è la storia di un uomo italiano che ha creato un prodotto – o forse dovremmo dire un mito - che tutto il mondo riconosce come italiano. Inoltre, c'è "molta Italia" sullo schermo, dai luoghi al cast. Esattamente opposto è il caso di ***Challengers***: anche questa è una coproduzione solo minoritariamente italiana, che racconta peraltro una storia nient'affatto italiana, ma il fatto che sia firmata da un regista italiano che è riuscito ad imporsi a livello internazionale come un esponente del Global Art Cinema è quello che prevale nel "sentiment" del pubblico.

Alle spalle di coproduzioni come ***The First Omen***, ***Immaculate*** o ***Priscilla***, il primo titolo "italiano da tutti i punti di vista" è ***C'è ancora domani*** che in Spagna ha ottenuto la quarta posizione e in Portogallo la sesta. Nella prima ventina appaiono anche – in posizioni differenti nei due paesi – film di registi italiani, seppur di generazioni diverse, che hanno acquisito una fama internazionale nel settore "art". Troviamo infatti Rohrwacher con ***La chimera***, Garrone con ***Io capitano*** e Bellocchio con ***Rapito***.

In Portogallo il nono posto è stato conquistato da ***L'ombra di Caravaggio***, che in Spagna sta alla ventiquattresima posizione, un titolo che conferma l'interesse per film di fiction o documentari che si rifacciano alla storia artistica italiana.

Se ci fosse bisogno di un'ulteriore prova, basterebbe dare un'occhiata alla lista delle uscite in Spagna per rendersi conto dell'importante presenza di quelli che vengono definiti "contenuti aggiuntivi" (come ***Borromini e Bernini. Sfida alla perfezione e Botticelli e Firenze. La nascita della bellezza***).

Altrettanto interessante è notare che a distribuire queste produzioni sia praticamente una sola casa. In Spagna si tratta di A Contracorriente Films, ma è questo comunque un fatto non insolito in un campo così specifico, che vive sulla fidelizzazione di sale e di pubblici.

Più in generale, guardando chi distribuisce i film italiani – a meno che non si tratti di grandi coproduzioni internazionali, soprattutto se a partecipazione statunitense – si noterà che ricorrono spesso i nomi di un manipolo di distributori "specialty come, in Spagna, Elastica, Bteam e Caramel Films.

Lo si vede anche negli anni: in Spagna Caramel Films aveva distribuito ***Caro diario***, in Portogallo Cinemundo ha distribuito non solo i tre film italiani saliti sul podio nel 2024, ma anche ***Bones and all***, secondo nel 2022. Risi Film ha distribuito nel 2024 il film diretto dalla Cortellesi, ma nel 2023 aveva ***Ennio***, giunto terzo, e nel 2020 ***La strada***, ugualmente in terza posizione. E questo ci porta a dire che i classici made in Italy sono un sempreverde in più mercati, ma in modo particolare in Portogallo dove nel 2024 troviamo ***Il gattopardo*** e ***Nuovo Cinema Paradiso***, ***Ladri di biciclette***, ***Miracolo a Milano***, ***Mamma Roma*** e ***Otto e mezzo***…

La Regione Iberica sembrerebbe dunque mostrare un interesse a tutto tondo per il cinema "made in Italy". Tutto bene, quindi? Sì e no, visto che i dati sulle presenze – ove disponibili – mostrano, almeno per i film che non possano contare su partner di produzione e di distribuzione a taglia mondiale, un posizionamento sostanzialmente di nicchia.